Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA
LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA,
IL PARTENARIATO ISTITUZIONALE
E IL PARTENARIATO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE

PER IL CONFRONTO PARTENARIALE
SULLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2014/20

"L'azione per la crescita e l'occupazione e per la coesione sociale richiede la mobilitazione di tutti i soggetti interessati in tutta l'Unione europea. È stato, pertanto, riconosciuto che il coinvolgimento dei partner è fondamentale per realizzare la strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione. Il partenariato è da tempo uno dei principi essenziali dei fondi dell'Unione europea, gestiti insieme dall'UE e dagli Stati membri in "gestione concorrente". Il principio di partenariato comporta una stretta collaborazione, negli Stati membri, tra le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, come pure con il settore privato e gli altri settori" (dal Codice europeo di condotta sul partenariato).

PREMESSO CHE

a) Il **regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio** reca disposizioni comuni al fine di migliorare il coordinamento e armonizzare l'attuazione dei Fondi che forniscono sostegno nell'ambito della politica di coesione.

   L'art. 4, dedicato ai principi generali, stabilisce che i Fondi strutturali e di investimento europeo (fondi SIE) intervengono per realizzare la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, in stretta cooperazione fra la Commissione e gli Stati membri.

   L'art. 5 regola i principi del partenariato, che ogni Stato membro organizza, secondo il proprio quadro istituzionale e giuridico, con le competenti autorità regionali e locali, autorità cittadine e altre autorità pubbliche competenti, parti economiche e sociali e organismi della società civile. Conformemente al sistema della *governance* a più livelli, i partner pertinenti sono associati alle attività di preparazione e attuazione dei Programmi, anche attraverso la partecipazione ai Comitati di sorveglianza dei Programmi.

   L'art. 5, al paragrafo 3, conferisce alla Commissione il potere di adottare un atto delegato per un Codice europeo di condotta sul partenariato, allo scopo di agevolare gli Stati membri nell'organizzazione del partenariato.

b) La Commissione europea ha adottato il **Codice europeo di condotta sul partenariato**, con regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014.

   Il punto 1 della relazione a detto Codice ricorda che il principio di partenariato comporta una stretta collaborazione, negli Stati membri, tra le autorità pubbliche, a livello nazionale, regionale e locale, come pure con il settore privato e gli altri settori.

   Il Codice di condotta detta i principi essenziali e le buone prassi relativi a:

   - l'identificazione dei partner pertinenti e le procedure trasparenti per gli Accordi di partenariato;
   - il coinvolgimento dei partner pertinenti nella preparazione dei Programmi;
   - il coinvolgimento dei partner pertinenti nella preparazione di inviti a presentare proposte e relazioni sullo stato dei lavori in materia di valutazione dei Programmi,

in particolare sulla protezione dei dati, l'obbligo di riservatezza ed il conflitto di interessi.

Il coinvolgimento dei partner diventa essenziale per dare risposte più puntuali e aderenti alle esigenze dei diversi territori, per migliorare l'utilizzo dei Fondi europei ed elevare la qualità e l'efficacia dei Programmi, in un'ottica di democrazia e trasparenza delle scelte.

c) Il documento **"Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014/20"**, del 27 dicembre 2012 – elaborato dal Ministro per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle Politiche agricole, alimentari, forestali – al capitolo 1.1.5 prevede il "Partenariato mobilitato", ricordando la rilevanza del suo coinvolgimento, nella fase di attuazione, in particolare nelle attività volte alla definizione dei bandi, al fine di utilizzarne le competenze specifiche. Infatti, l'amministrazione non sempre conosce le effettive esigenze e caratteristiche degli interventi e dei suoi destinatari. Pertanto, diventa necessario focalizzarsi su due nuovi gruppi di soggetti per definire e attuare i Programmi:

- i beneficiari, da intendere come i soggetti i cui interessi sono direttamente toccati dal Programma e/o quelli a favore dei quali le azioni sono realizzate, rappresentati dalle loro organizzazioni;
- i centri di competenza, da intendersi come quei soggetti organizzati che, per propria missione, pubblica o privata, si occupano stabilmente delle materie in cui il Programma interviene e sono attivi nella discussione e nella proposta.

d) **L'Accordo di partenariato 2014/20 Italia,** alla sezione 1B.1.5, sottolinea che, in tutto il processo messo in atto, particolare attenzione è riservata all'esigenza di garantire la più ampia condivisione del metodo di lavoro e dei contenuti, non soltanto con le istituzioni, ma con tutti i portatori di interessi o di conoscenze rilevanti sui temi della programmazione, in linea con i principi introdotti dal Codice europeo di condotta sul partenariato e in applicazione del metodo di "valutazione pubblica aperta".

e) **Il Quadro strategico regionale per la Politica regionale di sviluppo 2014/20 (QSR)**, nel rispetto del citato principio del partenariato, prevede che il sistema della *governance* della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta sia centrato (fatte salve le prerogative istituzionali degli organi della Regione, in particolare Consiglio regionale e Giunta regionale) sul funzionamento della regia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione, attraverso quattro principali organismi:

- il Forum partenariale, che assicura la concertazione partenariale degli indirizzi della Politica regionale di sviluppo;
- il Coordinamento delle Autorità di gestione, in qualità di organismo di indirizzo unitario della Politica regionale di sviluppo;

- il NUVAL – Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale – sezione del NUVV della Valle d'Aosta, con competenze riferite agli ambiti d'intervento dei Programmi europei e statali;
- il Comitato per lo sviluppo locale – al fine di promuovere l'attuazione integrata della Politica regionale di sviluppo 2014/20 – incaricato di supportare il funzionamento dello sviluppo locale di tipo partecipativo (SLP) e l'attuazione della Strategia regionale per le aree interne.

Al fine di proseguire l'esperienza positiva dei Tavoli di lavoro per gruppi di obiettivi tematici affini, praticata per la definizione dei contenuti dei Programmi 2014/20, il sistema della *governance* prevede l'istituzione di appositi Tavoli tematici.

f) In attuazione dei principi del Codice di condotta, **il Forum partenariale** è composto da:
   - autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche, aventi competenze connesse all'uso previsto dei Fondi SIE;
   - parti economiche e sociali, riconosciute a livello nazionale, tenendo conto dell'uso previsto dei Fondi SIE;
   - organismi che rappresentano la società civile, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, connessi all'uso dei Fondi SIE.

Tali soggetti compongono il Partenariato istituzionale e il Partenariato economico, sociale e ambientale.

LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA,
IL PARTENARIATO ISTITUZIONALE
E IL PARTENARIATO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE

REGOLANO CON IL PRESENTE PROTOCOLLO DI INTESA IL CONFRONTO PARTENARIALE SULLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2014/20

Articolo 1
Finalità del confronto partenariale

1. Il confronto partenariale è finalizzato a:
   - contribuire alla qualità dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20 e dei relativi Programmi;
   - migliorare la conoscenza, la trasparenza e la partecipazione ai Programmi da parte delle istituzioni locali, delle parti economiche, sociali e ambientali e della società civile, fornendo informazioni pertinenti e rendendole facilmente accessibili;

Commissione regionale ABI per la Valle d'Aosta
Luigi GARGIULO

Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili
Michele GIOVINAZZO

CGIL – Confederazione generale italiana del lavoro
Domenico FALCOMATÀ

CISL – Confederazione italiana sindacati Lavoratori
Riccardo MONZEGLIO

SAVT – Syndicat autonome valdôtain des travailleurs
Guido CORNIOLO

UIL – Unione italiana del lavoro
Ramira BIZZOTTO

Consigliera di parità regionale della Valle d'Aosta
Cristina MACHET

Enti Parco della Valle d'Aosta
Italo CERISE

Organismi portatori degli interessi ambientali
Rosetta BERTOLIN

Confindustria Valle d'Aosta
Edda CROSA

CNA Valle d'Aosta – Confederazione nazionale dell'artigianato
Marco PAONESSA

Confartigianato Imprese Valle d'Aosta
Eugenio SALMIN

Associazione artigiani Valle d'Aosta
Stefano TOSCANO

Università della Valle d'Aosta
Fabrizio CASSELLA

Politecnico di Torino – sede di Verrès
Laura MONTANARO

ASCOM Confcommercio
Giuseppe SAGARIA

Fédération des coopératives valdôtaines
Lea LUGON

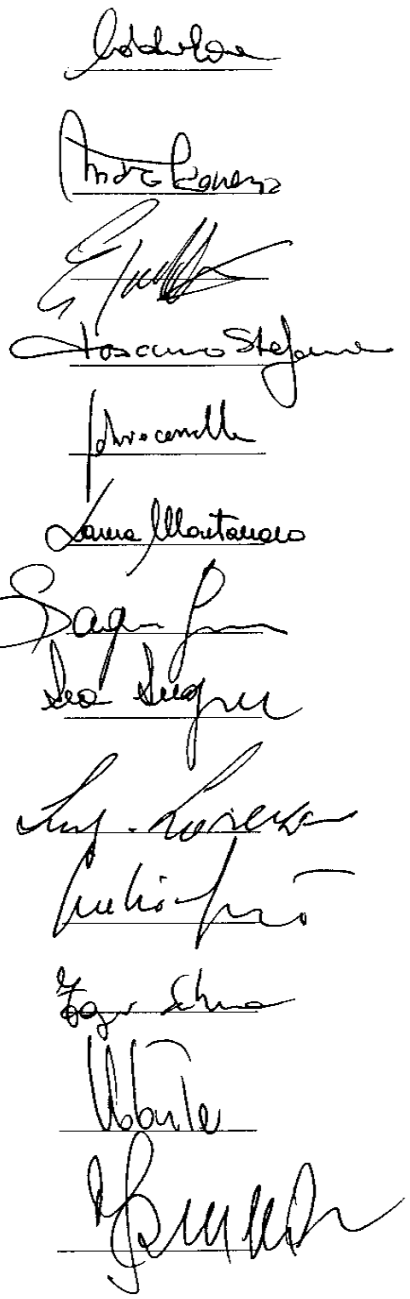
GCI - Associazione generale cooperative italiane
Luigi LORENZIN

a regionale valdostana cooperative e mutue
Umberto FOSSÀ

Forum Terzo settore della Valle d'Aosta
Sabina FAZARI

ADAVA – Associazione albergatori Valle d'Aosta
Emilio CONTE

VIF - Associazione valdostana impianti a fune
Ferruccio FOURNIER



- rafforzare le capacità istituzionali, la democraticità dei processi decisionali e consentire la tutela degli interessi generali;
- sostenere la collaborazione e l'integrazione tra gli attori del territorio.

Articolo 2
Composizione e articolazione del Forum partenariale

1. Il confronto partenariale avviene nell'ambito del Forum partenariale, che assicura la concertazione degli indirizzi della Politica regionale di sviluppo. Il Forum è presieduto dal Presidente della Regione ed è composto dalla Giunta regionale, dal rappresentante degli enti locali e dai rappresentanti del Partenariato economico, sociale e ambientale.
2. I lavori del Forum partenariale sono organizzati in riunioni plenarie ed in appositi Tavoli tematici. A questi ultimi sono invitati a partecipare i componenti del Partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale, i centri di competenza, le strutture regionali competenti ed eventuali esperti esterni, in relazione al tema affrontato.

Articolo 3
Funzioni del Forum partenariale

1. Il Forum esercita le proprie funzioni attraverso:
   - la formulazione di proposte per l'identificazione delle priorità di intervento, l'attuazione delle azioni e il rafforzamento della Politica regionale di sviluppo 2014/20;
   - la discussione di documenti, predisposti dall'amministrazione o dal Partenariato, relativi alle realizzazioni ed ai risultati della Politica regionale di sviluppo 2014/20.
2. Il Forum istituisce Tavoli di lavoro sulla base delle esigenze che emergono nel corso della programmazione, per approfondire il confronto su aspetti specifici della Politica regionale di sviluppo, relativi all'attivazione di:
   - azioni afferenti a obiettivi tematici affini, ivi comprese quelle coerenti con la strategia di specializzazione intelligente;
   - progetti a titolarità o a regia regionale;

   Potranno essere, inoltre, affrontate altre tematiche, la cui esigenza emergerà nel corso della validità del presente Protocollo.
3. Il Forum assicura, altresì, lo svolgimento delle funzioni residuali relative alla Politica regionale di sviluppo 2007/13.

Articolo 4
Funzionamento del Forum partenariale

1. Il Forum si riunisce, di norma, con cadenza annuale, per esaminare l'avanzamento della Politica regionale di sviluppo, sulla base dei Rapporti di valutazione.

Le convocazioni, che possono avvenire anche su richiesta del Partenariato, sono trasmesse in forma scritta o in formato elettronico, con l'indicazione dell'ordine del giorno e con congruo anticipo rispetto alla data della riunione.

2. La funzione di segreteria tecnica del Forum è svolta dalla Cabina di regia della Politica regionale di sviluppo. Le principali funzioni sono le seguenti:
   - reperimento della documentazione necessaria all'esame dei punti posti all'ordine del giorno del Forum partenariale e dei Tavoli tematici;
   - raccolta delle informazioni sulle iniziative delle parti contraenti, i pareri, le proposte, le decisioni e le segnalazioni relative ai problemi generali dello sviluppo economico, sociale e ambientale della regione;
   - invio alle parti, in tempo utile, della convocazione agli incontri partenariali e del materiale preparatorio per la discussione dei temi all'ordine del giorno;
   - verbalizzazione degli incontri partenariali e diffusione dei resoconti prodotti;
   - collaborazione per l'attuazione di quanto concordato negli incontri partenariali di concertazione;
   - aggiornamento della sezione dedicata al partenariato, nell'ambito del sito internet della Regione Autonoma Valle d'Aosta, con le informazioni e la documentazione pertinenti.

Articolo 5
Impegni delle parti

1. Il Partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale si impegna a:
   - garantire una partecipazione continua, qualificata e capace di individuare i più idonei rappresentanti per ciascun ambito di discussione, anche al fine di una diffusa crescita delle proprie competenze;
   - contribuire all'elaborazione di documenti, in attuazione delle azioni contenute nei Programmi operativi. Tale attività sarà svolta ponendo particolare attenzione alla sostenibilità ed all'integrazione dei progetti con attori e settori;
   - definire accordi contrattuali, sociali e istituzionali e comportamenti organizzativi che possano migliorare il successo degli interventi nel contesto regionale;
   - presentare, in forma scritta, proposte o note esplicative circa la propria posizione, in relazione alle tematiche in esame nei momenti di confronto partenariale;
   - partecipare alle attività formative condivise;
   - diffondere, tra i propri rappresentati, le opportunità ed i risultati provenienti dalla Politica regionale di sviluppo 2014/20;
   - evitare, nei propri comportamenti e nell'individuazione dei rappresentanti, scelte che possano sollevare conflitti d'interesse.

2. La Regione si impegna a:
   - fornire adeguato supporto al processo partenariale;
   - prendere in attenta considerazione le proposte e le indicazioni ricevute;
   - fornire al Partenariato le informazioni inerenti l'agenda e l'oggetto delle attività partenariali, in tempo utile per permettere l'espressione di pareri e suggerimenti motivati;

   - fornire al Partenariato un'informazione esauriente sull'avanzamento interventi e sui risultati progressivamente raggiunti;
   - organizzare opportune azioni di sostegno per un coinvolgimento attivo Partenariato;
   - garantire l'informazione pubblica delle relazioni partenariali (mediant tempestiva pubblicazione, nel sito internet dell'amministrazione regionale, di verbali, documenti ed altri materiali).

Articolo 6
Durata del Protocollo

1. Il presente Protocollo ha efficacia per l'intero periodo di programmazione 2014/20

Aosta, 24/6/2015

Per la Regione autonoma Valle d'Aosta

Il Presidente della Regione
Augusto ROLLANDIN

Per il partenariato istituzionale

CPEL - Consiglio permanente
degli Enti Locali della Valle d'Aosta
Bruno GIORDANO

Chambre valdôtaine des entreprises et des
activités libérales
Nicola ROSSET

Per il partenariato economico, sociale e ambientale

Associazione agricoltori Valle d'Aosta
Ezio MOSSONI

CIA – Confederazione italiana agricoltori
Gianni CHAMPION